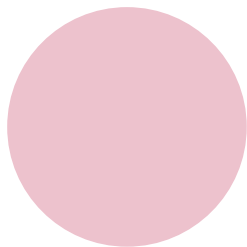
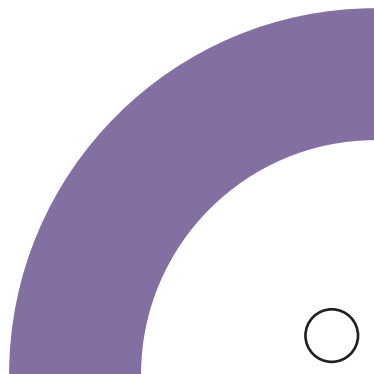
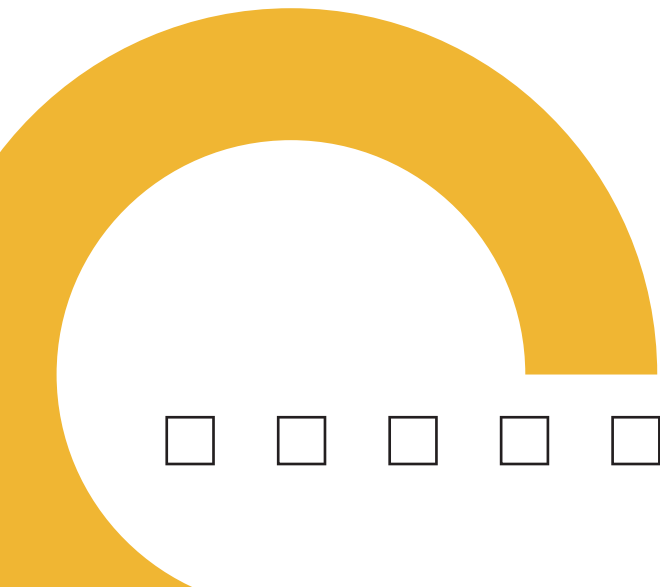


SCIENZE POLITICHE





**E se la teoria che hai
imparato la mettesti
in pratica?**

Laurea in Relazioni Internazionali

Approfitta della possibilità di vivere a **Madrid** o **Valencia** mentre studi ed approfondisci temi che ti permetteranno a sviluppare uno spirito critico e imprenditoriale.

Universidad Europea

- L'Università privata più grande della Spagna
- 18.000 studenti
- 33 % studenti internazionali
- 1 Università, 4 Campus

Vai oltre!!!





L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**
Direttore **Corriere dell'Università**

SCEGLIETE IN LIBERTÀ SENZA PAURA DI SBAGLIARE

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
- 8 UNIVERSIMONDO
- 15 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 17 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 23 PARLA LO STUDENTE
- 24 PARLA LA STUDENTESSA
- 25 PARLA IL DOCENTE
- 26 L'INTERVISTA A ARMANDO SANGUINI
- 27 LE PROFESSIONI DI SCIENZE POLITICHE
- 29 LE 8 SKILLS CHIAVE

Cari ragazzi,

scrivo questo editoriale di presentazione delle guide di orientamento alla scelta post diploma, quando da poco si è tornati in classe, almeno in misura percentuale. Inutile dire che sono solidale con voi, con le difficoltà che avete affrontato in questo anno e che probabilmente ancora dovremo affrontare, anche se in misura diversa, si spera.

Da inguaribile ottimista sono certo che a breve torneremo a vivere come prima, almeno per quanto riguarda la possibilità di stare insieme, di abbracciarci e di condividere momenti e spazi che temporaneamente ci sono stati sottratti. Se ci pensate, ci è stato sottratto (dalla pandemia ovviamente) un bene grande, uno dei valori più importanti, almeno lo è per me, fondamentale: **la libertà**.

Voglio collegare questa parola, questo valore, con quello che vi apprestate a scegliere e a fare nei prossimi anni. Tendenzialmente quando si opera una scelta e si è tanto giovani, con le idee tutte da chiarire, si volge lo sguardo fuori da sé, quasi a cercare qualcuno che si sostituisca a noi, che possa scegliere al nostro posto. Sicuramente è un modo di affrontare la scelta, ma vorrei mettervi in guardia da questa modalità, per abbracciarne una che sappia di autonomia, di scelta personale, direi intima. Se ci pensate, quello che deciderete di fare, riguarda voi, la vostra vita. Come sarebbe una scelta fatta con i desideri, le aspirazioni e le ambizioni di altri?

Ecco, sarebbe una scelta condizionata, non libera.

Per sostenervi in questa scelta abbiamo preparato 27 guide, divise per area di studio, con l'obiettivo di aiutarvi a trovare un modello, per arrivare con più consapevolezza al momento della scelta. Del resto, l'orientamento serve a questo, perché non utilizzarlo?



Questo progetto mi dà ogni anno la grande occasione di dialogo con voi giovani, e voglio sfruttarla al massimo dicendovi di non aver paura di sbagliare, di prendervi le vostre responsabilità. Sbagliando si impara, ricordatevelo, ma anche discutendo si impara, e noi lo facciamo idealmente qui, ma soprattutto tutti i giorni dalle colonne del nostro giornale al quale vi invito a collegarvi perché ha al centro proprio voi giovani. Stiamo preparando delle dirette dedicate al tema della scelta e avremo così la possibilità di un confronto costruttivo.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze del mercato del lavoro.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone, vengono chiamate soft skills e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide, secondo un raggruppamento fatto da esperti individuati dalle istituzioni europee. Leggetele con attenzione.

Sempre all'interno delle guide troverete poi una piccola sezione: "**I passi della scelta**", un modo pratico per procedere nelle valutazioni, per mettere insieme le cose.

È il momento, cari ragazzi, di farsi un po' di domande, di mettersi in discussione, in gioco. Tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese. Siete voi la futura classe dirigente dell'Italia. Io vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema.

In bocca al lupo di cuore e seguiteci su corriereuniv.it



DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"
Mariano Berriola, Amanda Coccetti, Maria Diaco

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appelius, Mariella Bologna

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.





L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

“ In finanziaria risorse per affrontare l'università a costi contenuti ”

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettore dell'Università degli studi di Milano Bicocca.

Non poteva mancare nell'edizione delle guide di quest'anno l'intervento e l'augurio per i giovani del ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa. Già ospite della tv di corriereuniv.it il ministro ha voluto in questa occasione parlare dell'impegno suo e del Governo tutto, per sostenere le scelte di studio dei giovani e fare gli auguri per l'imminente esame di maturità.

Ministro, secondo l'OCSE gli studenti che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di primo grado hanno un'occupazione al 52%, quelli che hanno il diploma salgono al 54 e i laureati al 68%. Questo ovviamente la dice lunga sull'opportunità nel nostro Paese di continuare a studiare, ad impegnarsi nel campo della formazione. Oltretutto arrivano anche maggiori soddisfazioni reddituali perché un laureato guadagna anche il 37% in più di un diplomato. Quindi verrebbe da dire che studiare conviene?

Si (lo spero proprio) studiare conviene, dobbiamo alzare un poco quest'asticella sicuramente, dal 68% dobbiamo arrivare almeno al 90%.

Perché un giovane o una giovane dovrebbe iscriversi all'università?

Intanto è una scommessa su se stessi, quindi io credo che l'aspetto vocazionale non va mai dimenticato. Se c'è una vocazione allo studio di qualsiasi materia o di qualsiasi disciplina che ti porti dentro e che vuoi colmare, avere l'accesso e la possibilità di farlo è fondamentale. Quindi questo me lo auguro sempre. E poi il corso universitario sebbene possa sembrare un'istituzione statica in realtà è in continuo movimento. Anzi proprio per sua natura l'università dovrebbe prevedere il cambiamento e quindi io credo che adesso si capisca il valore delle competenze e delle conoscenze, perché credo che, possiamo dirlo, hanno valore conoscenza e competenza. Le università poi, sono anche pronte ad erogare una formazione magari un pochino diversa rispetto a quella classica, più trasversale, per cercare di intercettare i lavori del futuro che saranno completamente diversi da quelli del passato.



Volevo darle un dato che viene dalla Banca d'Italia, in cui si nota una flessione nelle richieste di finanziamento del 16,8% da parte degli under 24 ed in particolare ad esempio anche il vostro fondo StudioSì del PON Ricerca ha ancora disponibili 71 milioni su 93. Il fondo sullo studio CONSAP invece ha ancora disponibili 15 milioni su 30. Da questi dati ricavo che non c'è tanta voglia di indebitarsi e non c'è ancora la mentalità di farlo nel nostro Paese come accade altrove. In realtà possiamo anche dire che molte famiglie non riescono ad accompagnare economicamente e finanziariamente i figli quindi probabilmente le difficoltà economiche possono essere alla base della rinuncia agli studi universitari. Voi che cosa state pensando di fare soprattutto alla luce del PNRR, quindi dei fondi disponibili con il Recovery?

Due misure in modo particolare: la prima è una misura volta ad aumentare le residenze per gli studenti e a passare ad un numero di posti letto almeno doppio rispetto a quello attuale. Non sarà sufficiente ma almeno è un modo per permettere una modalità residenziale degli studenti a costi estremamente contenuti. La seconda è di aumentare anche le borse di studio per gli studenti meritevoli e privi di mezzi, in maniera consistente, sia come entità della borsa, che come numero di borse. Credo che queste misure che facciamo in finanzia di no tax area, permetteranno agli studenti di affrontare l'università a costi contenuti. In Italia, se guardiamo la classifica dei corsi dell'università, siamo tra i Paesi europei più costosi, non certo come gli anglosassoni che hanno dei costi molto più elevati, ma sicuramente più dei tedeschi, dove l'accesso allo studio non è oneroso. Credo che stare in una linea di mezzo per il momento sia corretto, perché non possiamo arrivare al livello dei tedeschi però possiamo ambire ad un'agevolazione maggiore, e se mi permette, stimolando anche gli studenti a meritare queste misure.

Ministro quali sono le considerazioni, le domande che dovrebbe farsi una ragazza, un ragazzo, che si affacciano alla scelta di un corso di laurea?

Diciamo che proprio questa flessibilità che vogliamo introdurre nei corsi di laurea complica sicuramente la scelta, perché la scelta avviene tra 4.900 corsi, quindi incomincia ad essere molto complicata. Credo che un programma di orientamento e anche di comprensione semplice da parte dello studente delle diverse opportunità sia molto



importante e dobbiamo lavorare a questo. Perché noi da un lato abbiamo una sorta di personalizzazione, come avviene anche nella medicina, anche nella formazione stiamo personalizzando sempre di più. Ma personalizzando perdi poi la capacità di comprensione da parte dell'utilizzatore. Dobbiamo quindi lavorare su queste due misure ma con l'intelligenza artificiale e con tutti i mezzi che abbiamo sono sicura che ci riusciremo.

Lei è un medico, laureata in medicina, come è nata la sua scelta, è stata ragionata o casuale?

Sono quelle scelte che prendi fin da bambina, ad 8 anni leggevo i libri dei chirurghi quindi insomma c'è poco da fare. Quando è così è così e non me ne pento comunque, sono ancora innamorata della mia disciplina.

Qual è il suo messaggio ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a sostenere l'esame di maturità e saranno ben presto matricole, ce lo auguriamo, delle nostre università italiane?

Anche da Rettore, lo dico spesso ai miei collaboratori, i miei momenti migliori erano quelli che passavo con gli studenti, perché comunque sono i giovani il nostro punto di riferimento, è su di loro che si punta e a loro va passato ad un certo punto il testimone. Quello che auguro a tutti loro è trovare il corso che meglio ritengono opportuno per se stessi, ma anche per la società e il mondo in cui vivono, e di vivere l'università non come semplicemente la lezione in aula ed il libro a casa, ma viverla nel campus, viverla insieme agli altri studenti. È il momento in cui fai le amicizie che ti durano tutta una vita, è un momento di passaggio dall'essere protetto a doverti confrontare con il mondo, ed è molto particolare. Gli auguro di viverlo al meglio.

Mariano Berriola



Il tuo futuro.

Università della Campania Luigi Vanvitelli

Corsi di Laurea Triennali / 3 anni

Scienze Politiche
Scienze del Turismo

Corsi di Laurea Magistrale / 2 anni

Scienze della Politica
Relazioni e Organizzazioni Internazionali
Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche

Iscriviti ai nostri Corsi di Laurea



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Scienze Politiche
Jean Monnet

www.jeanmonnet.unicampania.it
www.unicampania.it



“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



Laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9...) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria



Le date dei test di ingresso 2021 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 3 settembre 2021;
- » **Medicina Veterinaria:** 1 settembre 2021;
- » **Architettura:** entro il 23 settembre 2021 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
- » **Professioni Sanitarie:** 7 settembre 2021;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 9 settembre 2021;
- » **Scienze della Formazione Primaria:** 16 settembre 2021;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

Sede del corso: Roma

Posti disponibili: 133

Soddisfazione dei Laureati: 97%



LUMSA
UNIVERSITÀ

Scienze Politiche e Internazionali •

Corso di Laurea Triennale

OPEN
DAY
Virtuale

15 Maggio 9.30

17 Luglio 9.30

Registrati su lumsa.it

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si appropria a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



I FOCUS

ON

SCIENZE POLITICHE

**OBIETTIVI FORMATIVI
SBocchi OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA**



L'offerta formativa in Scienze Politiche si propone di trasmettere saperi essenziali e multidisciplinari distribuiti negli ambiti storico-politico, economico-politico, sociologico, politologico, giuridico e linguistico. Tale offerta si propone di fare acquisire le competenze necessarie per la comprensione e la gestione di fenomeni complessi e di progetti, anche attraverso la maturazione di una coscienza critica e l'interazione con culture e moduli conoscitivi differenti.

Al termine del percorso formativo gli studenti saranno in grado di intraprendere le carriere negli ambiti del settore politico (partiti, organizzazioni sindacali, enti associativi, etc.), del settore diplomatico (carriere internazionali), della pubblica amministrazione, delle istituzioni e delle organizzazioni internazionali e non governative; nonché nell'ambito delle attività per attori privati impegnati nel settore del giornalismo, dell'editoria e della comunicazione in generale.

Obiettivi Formativi. Obiettivo del Corso di laurea in Scienze Politiche è di fornire competenze per valutare e gestire problemi della complessa realtà contemporanea. Questo corso di laurea possiede un'impostazione multi e inter-disciplinare, che fornisce un ampio bagaglio culturale di base permettendo allo studente e alla studentessa di approfondire tematiche negli ambiti economico, giuridico, politologico, sociale e storico, oltre che linguistico.



Sbocchi occupazionali. In questo ambito è possibile svolgere attività professionali nei settori economici del pubblico del privato e dell'economia sociale, negli enti di ricerca, nelle associazioni sindacali, nella cooperazione sociale e culturale. In particolare, a chi è interessato alla pubblica amministrazione, consente l'accesso a un ampio ventaglio di concorsi pubblici e, data l'altra multidisciplinarietà degli studenti consente ai laureati di svolgere le prove con maggiore dimestichezza e preparazione, rispetto ad altre classi di laurea. A seconda dell'indirizzo prescelto prevede la possibilità di svolgere attività in organizzazioni per cooperazione nei paesi in via di sviluppo, all'interno di organizzazioni internazionali istituzionali quali le agenzie Onu, le organizzazioni comunitarie e le organizzazioni non profit con compiti organizzativi, logistici e di controllo. Inoltre da considerare il settore assicurativo/bancario e la piccola media industria. Fondamentale, in particolare per i percorsi internazionali, la conoscenza delle lingue straniere e i soggiorni all'esterno in termini di esperienze lavorative, in campi di lavoro.

Professioni: Cooperatore internazionale, agente diplomatico, project manager, funzionario della Pubblica Amministrazione, ricercatore, addetto all'ufficio studi e ricerche di enti e organizzazioni pubbliche, euro-progettista, esperto di fundraising, addetto al marketing strategico, esperto di politiche pubbliche, esperto di politica internazionale, addetto alle pubbliche relazioni, addetto alla gestione delle risorse umane, agente diplomatico, esperto di relazioni industriali, esperto di mercati esteri, social media manager, giornalista, consulente del lavoro, consulente di impresa, organizzatore eventi, peacekeeper.

Materie di studio L36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali: Sociologia generale, istituzioni di diritto pubblico, lingua, economia politica, storia contemporanea, storia delle dottrine politiche, scienza politica, storia del pensiero economico, storia moderna, demografia, modelli statistici, storia del diritto internazionale, storia delle istituzioni europee, sociologia della comunicazione, storia del diritto pubblico, storia delle aziende pubbliche e no profit, lingua cultura e istituzioni della lingua scelta, organizzazione internazionale e tutela dei diritti, storia dell'ambiente, ordinamento della famiglia.

Materie di studio L37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace Comparato: Economia politica, etnologia e antropologia culturale, demografia, diritto internazionale, psicologia sociale per lo sviluppo e la pace, storia delle relazioni internazionali, scienza della politica, lingua, organizzazione internazionale e tutela dei diritti, storia della modernizzazione, diritto pubblico comparato, geografia economica e politica, istituzione di sociologia e comunicazione, economia dello sviluppo.

DOVE SI STUDIA [L36 SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento di scienze politiche

Scienze politiche

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di scienze politiche e sociali

Scienze internazionali e diplomatiche - Forlì

Scienze politiche, sociali e internazionali

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di scienze politiche e sociali

Scienze politiche

Università della Calabria

Dipartimento di scienze politiche e sociali

Scienze politiche - Rende

Università degli studi di Catania

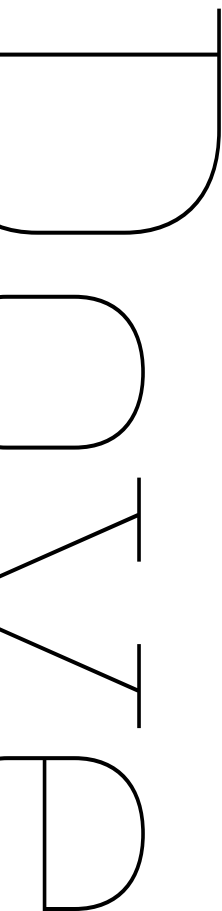
Dipartimento di scienze politiche e sociali

Storia, politica e relazioni internazionali

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di scienze politiche e sociali

Scienze politiche



Università degli studi di Genova

Dipartimento di scienze politiche
Scienze Internazionali e Diplomatiche
Scienze politiche e dell'amministrazione

Università degli studi Internazionali di Roma
UNINT

Facoltà di Scienze della Politica e
delle dinamiche Psico-Sociali
Scienze politiche per la sicurezza e le relazioni
internazionali

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di scienze politiche, della
comunicazione e delle relazioni internazionali
Scienze politiche e relazioni internazionali

Università degli studi di Messina

Dipartimento di scienze politiche e giuridiche
Scienze Politiche, Amministrazione e Servizi
Scienze politiche e delle relazioni internazio-
nali

Università degli studi di Milano

Dipartimento di studi internazionali, giuridici e
storico-politici
Scienze politiche

Dipartimento di scienze sociali e politiche
International Politics, Law and Economics
Scienze internazionali e istituzioni europee

Università Bocconi di Milano

Facoltà di economia
International Politics and Government

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di scienze politiche e sociali
Scienze politiche e delle relazioni
internazionali - Brescia, Milano

Università degli studi del Molise

Dipartimento di Economia
Scienze della politica e della amministrazione,
Campobasso

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche

Università degli studi della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche - Caserta

Università degli studi di Napoli L'Orientale

Dipartimento di scienze umane e sociali
Scienze politiche e relazioni internazionali

Università degli studi di Padova

Dipartimento scienze politiche, giuridiche e
studi internazionali
Scienze politiche
Scienze politiche, Relazioni internazionali,
Diritti umani

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze politiche e delle
relazioni internazionali
Scienze politiche e delle relazioni
internazionali

Università degli studi di Parma

Dipartimento di giurisprudenza, studi politici e
internazionali
Scienze politiche e delle relazioni
internazionali

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di scienze umane e sociali
Scienze politiche e delle relazioni
internazionali

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche e relazioni internazionali

Università degli studi del Piemonte Orientale
Amedeo Avogadro-Vercelli

Dipartimento di giurisprudenza, scienze
politiche, economiche e sociali
Scienze Politiche, Economiche, Sociali e
dell'Amministrazione - Alessandria

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche e relazioni internazionali

Università degli studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di giurisprudenza
Scienze dell'Amministrazione e delle Relazioni
Internazionali

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di scienze politiche
Scienze politiche e relazioni internazionali
Scienze politiche per il governo e
l'amministrazione
Scienze politiche per la cooperazione e lo
sviluppo



*Libera Università internazionale degli studi sociali
Guido Carli LUISS*

Dipartimento di scienze politiche
Scienze Politiche

Link Campus University

Scuola d'Ateneo per le attività didattiche
undergraduate e graduate
**Scienze della Politica e dei Rapporti
Internazionali**

*Libera Università degli studi "Maria SS.Assunta" -
LUMSA*

Dipartimento di giurisprudenza, economia,
politica e lingue moderne
Scienze politiche e internazionali

Università degli studi del Salento

Dipartimento di storia, società e studi sull'uomo
**Scienze politiche e delle relazioni
internazionali**

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di scienze politiche e della
comunicazione
**Scienze Politiche e delle Relazioni
Internazionali - Fisciano**

Dipartimento di studi politici e sociali
**Studi Diplomatici, Internazionali e sulla
Sicurezza Globale - Fisciano**

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di giurisprudenza
Scienze Politiche

Università degli studi di Siena

Dipartimento di scienze politiche e
internazionali
Scienze Politiche

Università Telematica E-Campus

Facoltà di giurisprudenza
Scienze Politiche e Sociali - Novedrate

Università Telematica G.Marconi

Facoltà di scienze politiche
**Scienze Politiche e delle Relazioni
Internazionali - Roma**

*UNICUSANO Università degli studi Niccolò Cusano
- Telematica Roma*

Facoltà di scienze politiche
Scienze politiche e relazioni internazionali

Università Telematica "Universitas Mercatorum"

Scienze Politiche e Relazioni Internazionali

Università degli studi di Teramo

Facoltà di scienze politiche
Scienze politiche

Università degli studi di Torino

Dipartimento di culture, politica e società
**Scienze internazionali, dello sviluppo e della
cooperazione**
Scienze politiche e sociali

Università degli studi di Trento

Dipartimento di sociologia e ricerca sociale
Studi internazionali

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di scienze politiche e sociali
Scienze internazionali e diplomatiche - Gorizia
Scienze politiche e dell'amministrazione

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di economia, ingegneria, società e
impresa
**Scienze politiche e delle relazioni
internazionali, Viterbo**

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di economia, società, politica
Scienze Politiche, economiche e del governo

Università della Valle D'Aosta

Dipartimento di scienze economiche e politiche
**Scienze politiche e delle relazioni
internazionali, Saint Christophe**

➔ **UNIVERSITÀ E ENTI PRESENTI NELLA GUIDA**

Universidad Europea

Laurea in Relazioni Internazionali, Madrid e Valencia





MA CHE COMBINI?

CYBER SECURITY, SOCIOLOGIA E PSICOLOGIA
DEL CRIMINE, DIRITTO, RELAZIONI
INTERNAZIONALI E LINGUE

LEZIONI IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING

LAUREA TRIENNALE IN
**SCIENZE POLITICHE PER LA SICUREZZA
E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

- **SICUREZZA INTERNAZIONALE E CRIMINALITÀ**
- **RELAZIONI INTERNAZIONALI**

ARABO | CINESE | FRANCESE | INGLESE
PORTOGHESE | RUSSO | SPAGNOLO | TEDESCO

OPEN DAY
15 MAGGIO - 7 LUGLIO - 8 SETTEMBRE

ORIENTAMENTO@UNINT.EU

UNINT.EU

► DOVE SI STUDIA [L37 SCIENZE SOCIALI PER LA COOPERAZIONE, LO SVILUPPO E LA PACE]

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di scienze statistiche
Sviluppo e cooperazione internazionale

Università degli studi di Camerino

Scuola di Giurisprudenza
Scienze sociali per gli enti non-profit e la cooperazione internazionale

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di scienze per l'economia e per l'impresa
Sviluppo economico, cooperazione internazionale socio-sanitaria e gestione dei conflitti

Università degli studi di Milano

Dipartimento di scienze sociali e politiche
Scienze sociali per la globalizzazione

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di scienze economiche, aziendali statistiche
Sviluppo economico, cooperazione internazionale e migrazioni

Università per Stranieri di Perugia

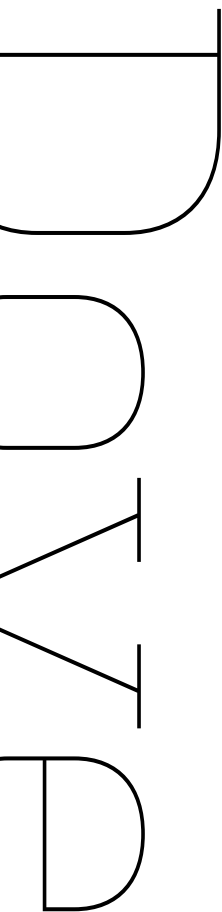
Dipartimento di scienze umane e sociali
Studi Internazionali per la Sostenibilità e la Sicurezza sociale

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di civiltà e forme del sapere
Scienze per la Pace: cooperazione internazionale e trasformazione dei conflitti

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di comunicazione e ricerca sociale
Cooperazione internazionale e sviluppo





PARLA LO STUDENTE

LORENZO BAGNATO

Scienze Politiche e Relazioni Internazionali
Sapienza Università di Roma

“ *In Italia Scienze Politiche è trattata come una laurea di secondo piano.* ”

Lorenzo, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Le motivazioni sono state varie: io avrei come sogno quello di fare il regista cinematografico, ma ho già frequentato il liceo Roberto Rossellini a Roma che mi ha formato in quell'ambito. Fare una facoltà come il DAMS, quindi, non avrebbe avuto senso per me. Volevo dunque accedere a un corso di laurea che fosse in linea con le mie corde (sono un grande appassionato di storia e politica) e al contempo mi potesse fornire una carriera.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

No, sapevo perfettamente che materie avrei affrontato.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Competenze in ambito politologico e diplomatico.

Ti sei già indirizzato verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro vorresti fare?

Ancora no in realtà, non sto puntando ad un lavoro preciso. Tuttavia penso che mi chiarirò le idee in questo senso all'Erasmus/magistrale.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Dipende. Io sono dell'idea che la politica sia l'ambito più importante della nostra vita, che ci piaccia o meno, ma in Italia Scienze Politiche è trattata come una laurea di secondo piano; al contrario di altri paesi europei (dove penso di migrare in futuro). Perciò a un diplomando direi che studiare Scienze Politiche in Italia è consigliato solo se si è consapevoli dei rischi e se si è disposti a integrare molte informazioni e concetti per conto proprio.

Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso di studi?

Scienze Politiche è come un vascello in alto mare. Serve prontezza di spirito, o ci si adagia e non si arriva da nessuna parte.

Mariella Bologna



PARLA LA STUDENTESSA

ELENA D'ANDREA

Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali
Università degli studi di Napoli Federico II

“ Le materie sono interessanti e varie, si impara qualcosa in tanti ambiti diversi ”

Elena, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Ho scelto di frequentare questo corso in realtà un po' tardi ero molto indecisa e ho iniziato a corsi inoltrati, intorno ad ottobre. Avevo come tanti dopo la maturità tante idee e pochissime certezze oltre che pochissime conoscenze reali su quello che mi aspettasse anche a livello di sbocchi futuri. I contro sono stati dovuti soprattutto al fatto che - in Italia più che altrove - questa facoltà sia ancora poco conosciuta, più nuova e in taluni casi vista come una versione meno completa di giurisprudenza (una delle frasi che in questi anni ho sentito più spesso) quando nella realtà le cose stanno molto diversamente. Sotto questo punto di vista la scelta è stata un po' un salto nel vuoto, sicuramente aiutata dalla grande libertà e appoggio che mi hanno dato i miei genitori, pur figli di un'altra formazione e di un'altra mentalità. A conti fatti, ho scelto fondamentalmente per interesse verso i temi studiati e per le tante possibilità che questa facoltà lascia aperte nel futuro.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

No, o meglio ho conosciuto e approfondito le materie che avevo letto nel piano di studi; è capitato per qualche esame di scoprire nuovi volti della materia, per contenuti aggiunti o per come l'hanno presentati i docenti. Non sento, però, di aver avuto grandi sorprese anche per quanto riguarda gli esami a scelta, tutti in linea con il tema della facoltà.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Più di tutto penso di aver acquisito la capacità di collegare i fenomeni analizzandoli sotto ogni punto di vista, spaziando dall'economia al diritto alla sociologia. Penso di avere una - ovviamente ancora "superficiale" - conoscenza della nostra storia passata e attuale e di essere in grado bene o male di farne un'analisi completa, in un certo senso padrona di un mondo che a volte sembra piccolo come quello che sta sulla scrivania.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

Non ho ancora deciso in realtà, ho tante possibili strade e ora che è il momento di definire un colore nella tavolozza che li ha contenuti tutti per 3 anni sono in un'impasse.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Ad un diplomando ma anche alla me di 3 anni fa cercherei di dare un quadro molto chiaro di cosa lo aspetta. Gli aspetti positivi sono tanti, le materie sono interessanti e varie, si impara qualcosa in tanti ambiti diversi e - se coadiuvato da iniziativa personale, che sia una lingua aggiunta un seminario un interesse parallelo coltivato - questo percorso può davvero offrire un alto livello di qualificazione e preparazione. Di contro c'è la vasta generalità di temi che se non adeguatamente approfonditi possono dare problemi nello studio e in assoluto la numerosità di strade e lavori possibili che possono facilmente portare a perdersi. Penso anche che senza un valore aggiunto da sé il percorso di studi può rischiare di essere un po' approssimativo, quindi direi a un diplomando che "sta molto a te", nel bene e nel male.

Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso di studi?

Non mi sentirei di dire che notti insonni e mesi di reclusione hanno caratterizzato questi anni. Un po' per buona preparazione scolastica, un po' per impegno personale profuso nello studio, ho passato 3 anni molto sereni terminando nonostante ciò con eccellenti risultati. Direi quindi che guardando indietro vedo una giornata di sole nel cortile di San Marcellino (dove ho avuto la fortuna di seguire) chiacchierando con i miei colleghi di vita e di università. Vedo molta curiosità verso lo studio e verso le nuove conoscenze anche a livello umano che ho fatto e voglia di capire il significato reale di grandi parole che riempiono le nostre giornate, come "globalizzazione", come "diritti umani", come "guerra in Siria".

Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso di studi?

Penso che la mia sia tra le facoltà che consente sbocchi nel maggior numero di campi diversi. Rispetto a tante altre dove dal primo giorno di corsi hai definito bene o male il tuo ambito di applicazione, con Scienze Politiche fino all'ultimo giorno hai tutte le strade aperte. Si possono integrare degli esami e prendere un'altra laurea, che sia giurisprudenza o economia. Si possono fare specialistiche in svariati settori come concorsi pubblici come scuole di diplomazia come master. Dalle relazioni internazionali alla sociologia alle consulenze di impresa a ruoli manageriali in ambito internazionale o economico, si ha davvero l'imbarazzo della scelta.

Mariella Bologna

PARLA IL DOCENTE

PROF. SALVATORE STROZZA

Coordinatore del corso di laurea in Scienze Politiche,
Università degli studi di Napoli Federico II.



Secondo lei quali sono le competenze necessarie per lo studio di Scienze Politiche?

Ciò che conta è la sensibilità verso il mondo che ci circonda, unita ad una cultura generale, a una buona conoscenza storica e l'essere aperti verso le discipline giuridiche economiche, statistiche e sociologiche, tra loro correlate. Nel nostro ateneo (Federico II ndr) si fa il test di ingresso non selettivo, che verte su cultura generale, lingua italiana, logica e matematica, lingua inglese, proponendo eventualmente dei pre-corsi di recupero. Importante, inoltre la competenza linguistica in 2 lingue. Si potrebbe conciliare per esempio l'inglese con una lingua extraeuropea come l'arabo.

Data la multidisciplinarietà, caratteristica del corso, quale è il miglior metodo di studio per affrontare i vari campi del sapere?

Consiglio soprattutto di seguire le lezioni, di partecipare attivamente alla vita che si svolge in Dipartimento, interloquire con i docenti. Ci stiamo già organizzando per settembre al fine di offrire una didattica mista (online e in presenza). Il confronto diretto è molto importante, con i docenti, con i colleghi; la vita accademica va vissuta appieno. E poi individuare il proprio metodo di studi.

Quali sono le opportunità professionali in questo campo?

Sebbene non ci sia un ordine professionale specifico, ci sono tante possibilità occupazionali sia a livello di amministrazione pubblica che in ambito internazionale a seconda dell'indirizzo scelto: politico-giuridico o relazioni internazionali. Tra i settori professionali dove spendere le proprie competenze, solo per citarne alcuni, si ha il settore assicurativo, bancario, il terzo settore, così come attività amministrative, di europa-progettazione, di gestione del personale, servizi per l'impiego. A livello internazionale, la professione "top" è quella della carriera diplomatica, ma grazie ad una preparazione multidisciplinare i

laureati in scienze politiche, sono adeguati per lavorare in organizzazioni internazionali governative (per esempio tutte le agenzie Onu) o nelle Ong (Organizzazioni non governative). Si tratta di un percorso che rende duttili e flessibili.

Ci può spiegare in breve come scelse il suo percorso di formazione superiore?

Ero combattuto tra due interessi: statistica e storia, ero indeciso sul da farsi. Scienze Politiche mi parve il compromesso ideale. Iniziai alla Sapienza, immaginando di fare il percorso storico e poi svolsi quello economico. Feci la tesi in demografia e il docente della materia, mi offrì di collaborare con lui, sui temi di migrazione. Oggi mi occupo, rispetto alle migrazioni, delle seconde generazioni. La demografia è una materia fondamentale per operare in modo corretto rispetto alle politiche socio-economiche rivolte alla popolazione e alle diverse fasce d'età della stessa. Le previsioni demografiche sono funzionali alle politiche pubbliche, così da poter attivare politiche sociali ed economiche adeguate. Nora Federici che fu direttore dell'Istituto di demografia della Facoltà di scienze statistiche della Sapienza, parlava della demografia come disciplina ponte - tra le discipline mediche, biologiche e sociali. (Nora Federici si laureò in Scienze politiche nel 1933 presso la Sapienza discutendo una tesi di argomento statistico (ndr). Basti pensare alle migrazioni che sono fenomeni sociali e culturali. Attualmente in relazione al fenomeno delle migrazioni, sono coordinatore del Master di I livello "Immigrazione e politiche pubbliche di accoglienza e integrazione" e del Master di II livello "Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione.

Una parola di augurio alle future matricole?

Scegliere sulla base dei propri interessi per portare a termine il percorso: la scelta per alcuni, è una scelta di ripiego. Bisogna respirare il contesto accademico in cui si vive; se si è consapevoli e convinti, gli anni universitari sono anni straordinari.

Amanda Coccetti



L'intervista a **ARMANDO SANGUINI**

Ex Ambasciatore

Secondo lei quali sono le competenze necessarie per affrontare la carriera diplomatica?

Citerei sicuramente la conoscenza della storia delle relazioni internazionali vista anche nell'ottica delle grandi potenze; il diritto e la giurisprudenza della Unione europea; conoscenza delle tecniche del negoziato; le sfide della globalizzazione con un'attenzione particolare alle tecnologie telematiche e cyber; competenze linguistico-culturali: il diplomatico non è un interprete ma un soggetto che fa della lingua straniera uno strumento culturale

Ci può spiegare in breve come scelse il suo percorso di formazione superiore?

Ho scelto la facoltà di Scienze Politiche avendo molta cura nell'integrare il programma di base con insegnamenti di economia avanzata, di diritto delle organizzazioni internazionali, di sociologia, di statistica e di due lingue (tedesco e spagnolo). Non ho fatto purtroppo permanenze all'estero perché non ne ho avuto il tempo e non ne avrei comunque avuto i mezzi.

Oltre alla laurea in scienze politiche o economia o giurisprudenza che cosa consiglierebbe a un/una giovane che desiderano diventare un agente diplomatico?

Una grande e perenne curiosità delle culture e delle identità diverse dalla propria abbinata ad un vero rispetto nei loro riguardi; un profondo spirito di servizio pubblico, un'adeguata conoscenza degli interessi del paese per riuscire a difenderli e a promuoverli nel contesto internazionale.

Quali lingue sono fondamentali per passare il concorso di segretario di legazione, primo passo dell'agente diplomatico?

Inglese e francese ma aiuta l'aggiunta della conoscenza di altre lingue come lo spagnolo, l'arabo...

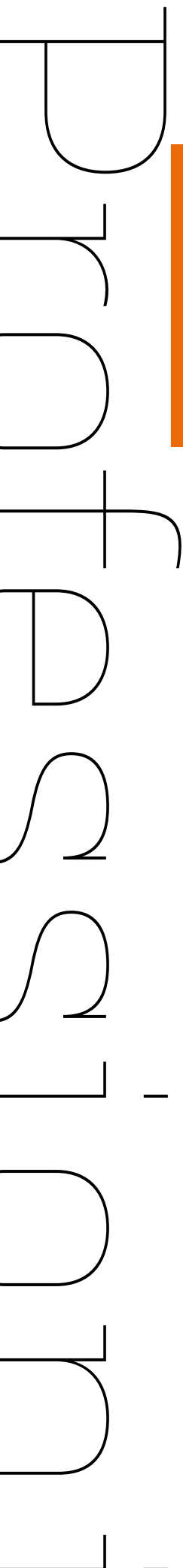
Se dovesse descrivere in breve la sua carriera diplomatica quali aggettivi sceglierebbe?

Impegnativa, intensa, entusiasmante, sia all'estero che al Ministero.

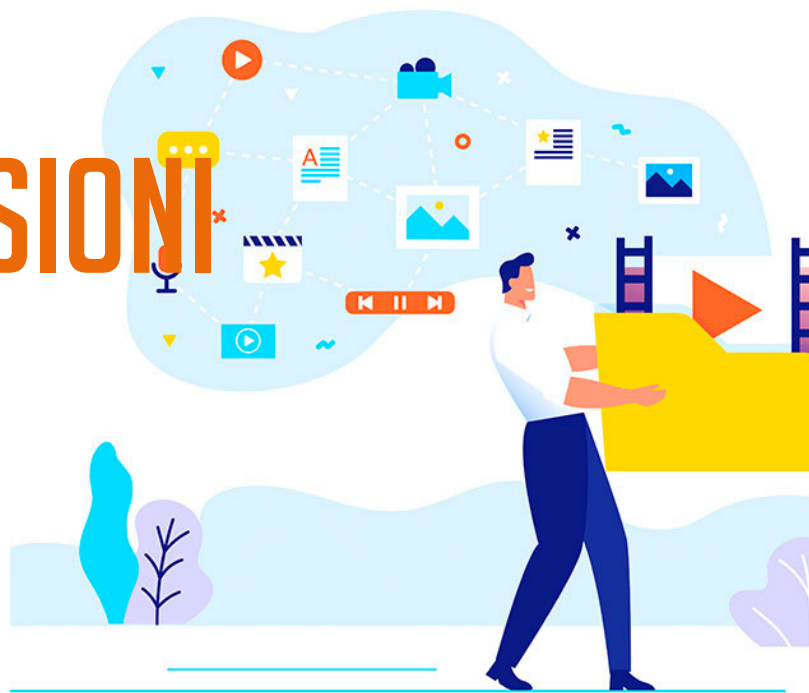
Una parola di augurio alle future matricole?

L'augurio di riuscire concretamente a difendere e promuovere gli interessi del paese.

Amanda Coccetti



LE PROFESSIONI DI SCIENZE POLITICHE



Peacekeeper

Figura che lavora per organizzazioni internazionali e non governative, svolgendo un percorso di formazione lavorativa per i Paesi in via di sviluppo nell'ambito della cooperazione internazionale soprattutto in luoghi in cui i conflitti impediscono il normale svolgimento della pace nei contesti di vita. Questo ruolo viene ricoperto generalmente da civili disarmati i quali possono avere responsabilità diverse in merito alla loro formazione, conservando un obiettivo comune: quello della pace tra i popoli. Per un corretto svolgimento di questa professione bisogna ben conoscere le discipline più richieste dall'ONU per aiutare in situazioni di crisi: la politica internazionale, l'economia per la gestione delle risorse, il diritto e gli ambiti legali, l'ingegneria delle costruzioni. Inoltre deve conoscere i piani governativi del luogo in cui lavora.

Cooperatore internazionale

Si tratta di un professionista che si occupa della progettazione comunitaria per favorire lo sviluppo socio economico e culturale nelle zone disagiate del mondo. Enti locali, organizzazioni internazionali, associazioni di volontariato, Ong (organizzazioni non governative) sono gli enti di riferimento e di reclutamento per i operatori internazionali. Inoltre, può lavorare direttamente in patria nella realizzazione di progetti in vista dell'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati. Esistono agenzie che si occupano direttamente di aiuto internazionale e di assistenza umanitaria che, oltre a favorire l'occupazione in loco, reclutano personale direttamente nei Paesi disagiati, creando un mercato del lavoro dinamico, anche nei paesi di origine. La sua funzione dunque, rappresenta una possibilità concreta di crescita culturale ed economica per quella fetta consistente del globo in via di sviluppo.

Giornalista

È un portavoce puntuale e imparziale delle notizie. Testimone privilegiato di fatti e avvenimenti che racconta e spiega attraverso i mezzi di stampa: quotidiani, periodici, quotidiani online, radio, tv e social network. In questa era digitale connotata da una continua e veloce innovazione tecnologica, con una pubblicazione sempre crescente di blog, ad esempio, diviene sempre più importante evidenziare le qualità culturali e tecniche del professionista. Che sia un cronista, articolista, redattore, freelance, reporter, inviato, corrispondente, si aggiorna di continuo ed è informato su ogni settore; ottimo conoscitore dei concetti giuridici di base, dei principi sanciti dal codice civile come la tutela del diritto all'immagine di una persona ed osservante delle leggi e norme che compongono il codice deontologico della professione. Gli ambiti di specializzazione sono molto ampi: cronaca, economia, cultura, politica, spettacolo, moda, sport, esteri, scienza. Non esiste una qualifica ufficiale che attesti la specializzazione del giornalista che senza l'iscrizione all'albo non può esercitare la professione.



Agente diplomatico

Rappresenta la propria Nazione all'Estero ed è una figura professionale composta in quanto si articola in una serie distinta di funzioni. A seconda del ruolo, svolge mansioni inerenti alla cooperazione tra il proprio Stato (Stato di invio) e quello dove va ad operare (Stato di destinazione). Il suo operato contribuisce allo sviluppo del proprio Paese all'estero, incrementando l'internazionalizzazione e la reciproca conoscenza tra i popoli, sia attraverso il supporto amministrativo e burocratico ai concittadini all'estero, sia mediante il potenziamento delle attività produttive, culturali e istituzionali degli italiani all'estero, così come degli stranieri in Italia. Le strutture principali in cui opera sono: l'Ambasciata ed il Consolato. Un diplomatico è un dipendente pubblico del Ministero degli Affari Esteri. Appartenere al corpo diplomatico significa godere dei benefici e della cosiddetta immunità diplomatica (non si può essere arrestati nell'esercizio delle proprie funzioni). La carriera dunque si svolge per i 2/3 all'estero, con l'obbligo di prestare servizio in patria (presso il Ministero degli Affari Esteri) per 2 anni consecutivi, ogni 8 anni trascorsi oltre confine. Per ottenere la prima promozione, per esempio, è necessario aver prestato servizio all'estero per almeno 4 anni in una sede al di fuori dell'area euro atlantica. Si tratta di una figura ambita e di prestigio. I diplomatici italiani sono all'incirca 800 nel mondo, considerando le ambasciate e i consolati.

Funzionario della Pubblica Amministrazione

Il termine funzionario indica un professionista che, all'interno di un ufficio, è investito di poteri che deve esercitare nell'interesse dell'ente cui appartiene. I funzionari pubblici possono essere titolari di organi politici, quindi possono ricoprire cariche istituzionali quali Capo dello Stato, Ministro del Governo, etc. In questo caso si tratta di funzionari onorari mentre il funzionario in senso stretto è colui che è titolare di un ufficio burocratico. Rivede dunque normative ministeriali da interpretare in maniera corretta per far rispettare la legge. Pertanto, deve essere animato da un indiscutibile spirito di imparzialità per eseguire la volontà del politico o dell'ufficio centrale da cui dipende. Seppur il suo movente è tecnico giuridico, deve comunque possedere una capacità interpretativa sofisticata. In questo senso la legalità più che un obiettivo, deve essere intesa come un vincolo dell'attività amministrativa, al quale i funzionari si debbono attenere nel perseguimento degli obiettivi loro affidati. Il funzionario pubblico è un dirigente che svolge anche funzioni manageriali: gestione delle risorse messe a disposizione per raggiungere gli obiettivi indicati.

Consulente del lavoro

Una figura strategica che cura il rapporto tra azienda, istituzioni pubbliche e lavoratori. Di questi ultimi, cura tutte le fasi del rapporto lavorativo. Nella prima fase del lavoro, definibile di gestazione procede a fornire un preventivo dei costi del personale, considerando le normative sulla privacy e sulla sicurezza. Successivamente, definisce il rapporto di lavoro in base al corretto inquadramento contrattuale e avvia la pratica di assunzione. Costanti gli adempimenti di routine del rapporto di lavoro: l'elaborazione delle buste paga del lavoratore, la malattia, il congedo parentale, gli infortuni. Fase finale, il momento di stand by o della vera e propria cessazione del rapporto di lavoro: la cassa integrazione, la mobilità, il licenziamento. Se sorgono problematiche tra azienda e lavoratore, tenendo conto delle normative di riferimento, il consulente del lavoro, si attiva per favorire la risoluzione della controversia. In merito alle società quando si operano i controlli sulle aziende relativi al rapporto di lavoro e alle condizioni di lavoro, rappresenta gli interessi dell'azienda stessa davanti agli Ispettori del lavoro. Inoltre, sempre dell'azienda, cura gli aspetti sia fiscali che contabili. Infine, con le dovute autorizzazioni, svolge attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, offrendo il servizio di ricerca, formazione e selezione del personale.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





SEMPRE CON VOI OVUNQUE VOI SIATE

#orientamento #scelte #futuro

Yif
Young
International
Forum

6-8 OTTOBRE 2021

ORIENTASUD
IL SALONE DELLE OPPORTUNITÀ

3-5 NOVEMBRE 2021

educational
Tour

